

QUARTA UNITÀ DIDATTICA



ASCOLTIAMO QUELLO CHE GESU' FA E DICE

IV-1) QUESTA E' LA FAMIGLIA DI GESU' pag. 53

UN BAMBINO COME TE

Quando leggiamo il Vangelo la fantasia si accende in noi.

Ognuno prova ad immaginare che cosa avrà fatto Gesù da bambino.

È molto semplice. Gesù ha fatto quello che fa ogni bambino. Anche lui è nato senza denti e ad un anno ha cominciato a camminare. È nato a Betlemme, ma è vissuto per quasi tutta la vita a Nazaret: un paesino a nord della Palestina. Parlava ebraico e, dato che in quel tempo in Palestina c'erano i romani, egli conosceva un po' di latino e forse anche un po' di greco.

È andato scuola, ha imparato a leggere. Giocava come tutti i bambini, scherzava e faceva dispetti, ma non era cattivo. ***Gesù non è mai stato cattivo.***

Fin da piccolo imparò a fare il falegname seguendo suo 'padre'.

Il Vangelo (*Luca 2,52*) sintetizza così l'infanzia di Gesù:

"E Gesù cresceva in età, sapienze grazia davanti a Dio e davanti gli uomini".

UNA FAMIGLIA COME LA TUA, MA SENZA... TV

Gesù aveva una famiglia come la tua. Era composta di sole tre persone: ***Giuseppe, Maria e Gesù.***

Essi vivevano ovviamente in un ambiente totalmente diverso dal nostro.

PROVATE A PENSARE:

vivere senza luce, senza acqua in casa, senza biciclette, senza TV, senza telefono, ecc.

Anche il mangiare era molto più semplice e più povero. Poi non c'erano poi le medicine di oggi. Tutto era diverso!

Ma c'è una cosa che non cambia mai: l'amore fra genitori e figli.

La carezza che ti fa oggi tua mamma è uguale a quella che Maria faceva a Gesù, così un bacio, una coccola, una chiacchierata, un capriccio..

Come il sangue, che scorre nelle nostre vene, è sempre uguale e il sole brilla oggi come allora:

COSÌ SONO UGUALI (COME ALLORA) I NOSTRI AFFETTI, LE NOSTRE SOFFERENZE, LE NOSTRE GIOIE!

Maria, Giuseppe e Gesù aldilà del vestito o dei mezzi a loro disposizione, avevano i nostri stessi sogni, i nostri desideri, le stesse nostre difficoltà.

UNA BELLA FAMIGLIA

La Famiglia di Gesù era una bella famiglia! Una famiglia che dovrebbe essere presa a modello da tutti noi. *In questa famiglia ci si voleva bene!* Non pensare che Gesù e Maria andassero sempre d'accordo. Anche loro avevano le loro difficoltà, ma sapevano capirsi, sapevano *'aspettarsi'*.

Non tutti comprendono le stesse cose, nello stesso momento, per questo bisogna anche *aver pazienza*: bisogna "ASPETTARSI".

Nella famiglia di Gesù *non ci si offendeva* alla prima difficoltà.

Il vangelo dice che Maria *"meditava queste cose"*, cioè PREGAVA, chiedeva cioè al Signore che le facesse capire come doveva comportarsi.

Anche Gesù non agiva per dispetto o per cattiveria:

"Non sapete che io debbo occuparmi delle cose del Padre mio?".

NELLA FAMIGLIA DI GESÙ: PREGHIERA, AMORE, CARITÀ

Era una famiglia in cui si faceva la CARITÀ.

Accogliere gli ultimi, i poveri, per loro era una cosa naturale.

UNA FAMIGLIA IN CUI NON SI "RESPIRA " LA CARITÀ, SOFFOCA!

Questa era la famiglia di Gesù. *Qui Gesù fece le sue esperienze di amore, di preghiera, di carità.*

Gesù però non viveva chiuso in casa. Egli aveva i suoi amici.

Io credo che Gesù avesse un grande senso dell'amicizia.

Tutto il paese era per loro come un'unica famiglia.

IL MOMENTO DELLA FANCIULLEZZA

Il momento della fanciullezza è un momento molto bello, molto affettuoso, molto comunicativo.

Ora - tu a casa - non finisci mai di raccontare, di domandare.

Ora facilmente cerchi il bacio o l'abbraccio!

Crescendo, vedrai, cambiano molte cose. Se hai qualche fratello o sorella più grande, puoi vedere come spesso i suoi rapporti con il babbo con la mamma sono spesso tesi e litigiosi!

Tu potresti chiederti:

- *Ma sono cattivi? NO!*

- *Mio fratello è "ammalato"? NEMMENO!*

Gesù direbbe: *"Deve essere così" !*

GESÙ - E OGNI RAGAZZO - VUOLE QUALCOSA IN PIÙ

A te oggi il babbo e la mamma (*e qualche amico*) possono bastare, ma fra pochi anni - verso il tempo della scuola media - *il babbo e la mamma non bastano più!*

Ciò che è successo ad ogni ragazzo, è successo anche a Gesù: *Maria e Giuseppe, non bastavano più!*

- *Ma non erano buoni?*

- *Buoni senza dubbio,* ma Gesù voleva qualcosa di più.

Voleva qualcosa che gli riempisse il cuore.

Cercava di capire come Dio lo aveva "pensato", quando lo aveva creato!

Gesù non si accontentava di quello che gli dicevano gli altri. *Cioè che era buono o che era bravo.*

Gesù voleva fare in tutto la VOLONTA' di DIO,

voleva realizzare completamente

il progetto di Dio Padre aveva su di lui.

Per questo, andando a Gerusalemme, si ritira nel tempio!

Gli altri non capivano: *non capivano il professore del tempio, non capivano i suoi amici, non capivano nemmeno Maria Giuseppe.*

Disse infatti a sua madre Maria:

"Non sapevate che io debbo occuparmi delle cose del Padre mio?"

CHE SIGNIFICA: IO CREDO!

Per credere in Dio, non basta un semplice: "Io ti voglio bene" o dire una piccola preghiera o farsi appena un segno di Croce.

IL CATECHISMO CI DICE CHE CHI CREDE: FA' COME HA FATTO GESÙ!

Si ama Dio quando si fa la sua volontà, quando si cerca la sua volontà.

Si ama Dio quando non si ha paura di quello che dicono gli altri, ma si segue il Vangelo ed i buoni pensieri (ISPIRAZIONI) che il Signore ci mette del cuore.

“NON SAPEVATE CHE IO DEVO..”

Gesù dice: *“Non sapevate che io..”. La strada che Dio ha segnato per te, la conosci solo tu! Non ti meravigliare se gli altri non ti capiscono.*

Gesù dice: *“Io devo..”,* non dice “sarebbe bello, vorrei, ecc.”.

“Devo” è qualcosa di forte e di decisivo.

Tu che farai?

Nella fede:

*vuoi rimanere un bambino, voi solo piacere agli altri
o vuoi comportarti come ha fatto Gesù?*

Fare la volontà di Dio non è un atto di sottomissione, quasi fossimo schiavi.

Noi non siamo schiavi. Ce lo dice Gesù: (Giovanni 15,15)

**¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone;
ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.**

Quel “devo” ha lo stesso valore come se dovessi fare un dolce!

Un dolce si **deve** così, come è scritto nella ricetta altrimenti il dolce è immangiabile.

Così una casa si **deve** costruire così, altrimenti non è una casa, così per tutte le cose...

Dio ti dice:

**“Se tu vuoi essere veramente tu,
se tu vuoi essere come io ti ho pensato,
devi fare la mia volontà, altrimenti non sarai mai TU!”.**

Così come il dolce. Se non segue la sua ricetta, viene un'altra cosa!

GESÙ È UMILE, GESÙ È SOTTOMESSO

Pensa un po'! Gesù che aveva 12 anni quando disse *“io devo fare la volontà di Dio”*, arrivò ad oltre trent'anni prima di rivelare agli altri chi era lui, a quale compito Dio Padre l'avesse chiamato, a dire che lui *era il Figlio di Dio!*

Se a noi ci arriva una bella notizia, noi andiamo subito a dirla a tutti! Gesù, no!

Lui non fa il “grandone”, lui non si sente superiore, perché sa di essere il Figlio di Dio!

Gesù diventa ancora più umile, più semplice: più fratello fra i fratelli.

Scrive il Vangelo: **“Era loro sottomesso (a Maria Giuseppe)”**.

ONORA TUO PADRE E TUA MADRE

Non si sarà capaci di fare la volontà di Dio, se si disprezza i genitori!

Essi sono coloro che Dio ci ha donato per metterci al mondo ed hanno il compito di amarci e di insegnarci la sua Parola.

Se un bambino o un ragazzo disprezza i suoi genitori, cioè non onora il padre la madre, non saprà fare la volontà di Dio.

Gesù vive questa sottomissione, imparando il mestiere del falegname, guadagnandosi il suo pane, accogliendo tutti.

In modo particolare i più poveri, i più indifesi, i sofferenti, le persone che gli altri portavano in giro o lasciavano ai margini della strada.

UN RITIRO SPIRITUALE DI 18 ANNI

Sono stati 18 anni di “ritiro spirituale”.

Gesù, in quel periodo, proprio mentre lavorava nella bottega di falegname, capì sempre più profondamente che cosa volesse dire: *fare la volontà del Padre!*

18 anni impegnativi e decisivi, finché arrivò il momento di farsi conoscere al popolo.

GESÙ PARLA ALLA GENTE

E il popolo comprese che Gesù era diverso da tutti.

Era diverso dal professore del tempio, diverso dai Farisei o da chi spiegava la Parola di Dio come se fosse un mestiere.

Diverso perché dalle sue parole, dai suoi gesti “traspariva” quasi si sentiva, l'amore che Dio ha verso di noi...

Guarda la mamma! Essa non fa una cosa per “mestiere”, la fa con tanto amore. Così Gesù!

La gente comprendeva questo, sentiva questo! *Ecco perché la gente amava Gesù!*

PRESE UN BAMBINO

Gesù non era un gasato! Lui voleva rimanere il più nascosto possibile e anche quando faceva miracoli o pronunciava grandi discorsi non si vantava mai.

E se qualcuno gli faceva applausi o lo lodava, egli prendeva un bambino lo metteva in mezzo diceva *chi volesse il più grande sia il più piccolo.*

Ecco un brano di Vangelo:

35 Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti». 36 E, preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro:

37 «Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». (Marco 9, 35-37)

IL VANGELO VA PRESO SUL SERIO

Ecco perché tanta gente lo seguiva...

Perché lui rivelava loro la parola di Dio: il Vangelo!

Gesù diceva a tutti che il Vangelo preso sul serio.

Non serve battere le mani per un applauso e poi non fare niente ...

Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. (Matteo 7,21)

Il Vangelo preso sul serio anche quando nella vita incontriamo la croce.

Gesù durante l'Ultima Cena disse:

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». ⁹Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: «Mostraci il Padre»? ¹⁰Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? ... Io il padre siamo una cosa sola... (Giovanni 14, 8-10)

*Sono parole difficili, ma forse tu, anche se ancora bambino,
le puoi comprendere meglio di me...*

*Quando preghi apri sempre più spesso il Vangelo
ed il Signore ti rivelerà la sua volontà.*

Ti rivelerà l'amore è la forza che lui ti ha donato.

IV-4) GESU' GUARISCE E DONA LA VITA pag. 62

PERCHÉ LA GENTE CERCA GESÙ?

Nella lezione precedente abbiamo visto che *“c'è tanta gente attorno Gesù”*.

Ma perché tanta gente va da Gesù?

Per sentirlo parlare? Perché è famoso?

C'è gente che va dietro Gesù per giorni interi.

Va dietro a lui anche se non avevano più niente da mangiare...

Non ti sembra strano?

Eh, sì! Ci deve essere un motivo veramente importante!

Tante volte, ognuno di noi, cerca Gesù, anche senza pensarci.

Quando dici: “Oh, Dio” ci hai pensato o ti viene spontaneo?

**LE PERSONE CERCANO GESÙ PERCHÉ LUI DICE PAROLE
CHE NON DICE NESSUNO E COMPIE GESTI CHE NON COMPIE NESSUNO!**

L'UOMO HA BISOGNO SOLO DI PUBBLICITÀ?

Tu, bambino, quanta pubblicità vedi? Che cosa che dice?

La pubblicità sa dirti solo dire:

“Compra quel detersivo che lava più bianco, acquista quell'auto se vuoi fare bella figura; fatti regalare quel gioco: è l'ultimo uscito..”.

Ma l'uomo può vivere solo con la pubblicità?

L'uomo bisogno di perdono, di pace del cuore.

Ha bisogno che qualcuno gli indichi quale sia la strada del bene e quale la strada del male!

L'uomo vuole sapere che cosa c'è dopo la morte, vuol sapere se c'è una vita eterna!

**Solo Gesù può dirgli queste cose, perché
lui solo viene dal Padre, lui solo è Figlio di Dio, !**

“GESÙ LA PRESE PER MANO” (Marco 5, 21-24 e 35-43)

Nel racconto del Vangelo descritto a pagina 62 del libro del Catechismo, si parla di una bambina figlia di Giairo, un capo della Sinagoga (*la chiesa degli Ebrei*).

Questa bambina muore. Scrive il Vangelo: **“Gesù la prese per mano”**.

Quante bella questa frase! Essere presi per mano è una frase profonda, significativa, molto importante. Lo sai anche tu! ***Che cosa provi quando il babbo o la mamma ti prendono per mano?***

Senti gioia, sicurezza, serenità, affetto!

Quando essi ti prendono per mano hai più forza, sei più sicuro, scompare in te la paura.

Anche se non sai dove ti portano, ti fidi dei tuoi genitori, perché sai che loro non ti tradiscono: *essi infatti ti vogliono troppo bene!*

“TALITA KUM”

Anche Gesù ci prende per mano e ci dice: *“Non avere paura, perché io sono sempre con te”*.

Solo Gesù ci guarisce il cuore, perdonandoci i nostri peccati.

Gli altri - i nemici di Gesù - si arrabbiano: *“Come puoi tu perdonare peccati! Dio solo può perdonare peccati!”*.

**Gesù ci prende per mano, ci insegna la strada del bene
e ce ne dà l'esempio!**

Nel Vangelo è scritto che Gesù prende la bambina per mano e le dona la vita dicendole:

“Talita kum” cioè “Bambina alzati!”. E la bambina si alzò in piedi.

Con questo miracolo Gesù ci dice che la morte, *non è un togliere la vita, ma un cambiare la vita.*

La Bibbia ci dice che la morte è venuta per colpa del peccato, ma Gesù morendo in croce *“ha pagato per tutti”*, *“lui è l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo”*.

Gesù ci dice che la morte è come “necessaria” per avere *una vita più bella, più completa: ciò che noi chiamiamo: il PARADISO!*

Anche Gesù è passato attraverso la morte, anche lui avuto paura, anche lui si è messo nelle mani di Dio Padre. Dio però non l'ha abbandonato, *l'ha fatto risorgere.*

È ciò che noi ricordiamo con la festa di Pasqua!

La strada compiuta da Gesù è anche la nostra. Anche noi risorgeremo come Gesù, *per questo siamo stati Battezzati!*

“Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. ²Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»?³Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi”.

Questo ci ha detto Gesù nell'Ultima Cena. (*Giovanni 14, 1-3*)

I NOSTRI DISCORSI

Vedi, tu ancora sei piccolo, ma tante cose le puoi capire forse anche più dei grandi.

Di che cosa si parla spesso in famiglia?

- **Dei soldi:** i soldi non bastano mai. Vorrei comperare quella cosa, ma non posso! Se poi in una casa manca il lavoro, tutto diventa più difficile. I soldi sono proprio necessari.
- **Della salute:** la salute è più importante dei soldi. Se in famiglia c'è uno che sta male, si sta male un po' tutti.
- **Dello sport:** alle volte si litiga per lo sport. Si fa di tutto per fare sport. Lo sport è bello, lo sport è necessario, ma lo sport non può essere tutto.
- **Si parla della cronaca:** politica, incidenti, furti, ecc.
- **Si parla dell'essere educati, buoni; si parla della scuola:** questi sono gli argomenti di tutti i minuti. Al bambino viene ricordato continuamente che deve studiare, che deve rispettare gli altri. Gli viene ricordato continuamente come debba attraversare la strada. *Si parla di tante cose ma:*

È RARO CHE IN FAMIGLIA SI PARLI DEL PECCATO.

“TI SONO RIMESSI I TUOI PECCATI”

Apriamo allora il Vangelo (*Marco 2,1-12*)

Gesù sta parlando, c'è molta gente. Arrivano alcuni portando un uomo paralizzato: essi hanno fretta. Essi vogliono che Gesù guarisca quel loro amico. Essi interrompono Gesù che parla.

**Forse pensavano che i miracoli fossero più utili
delle parole di Gesù! Ma è proprio così?**

Quelli che portavano il paralizzato credevano di sì!

Essi spintonano tutti e - facendo fatica a passare - salgono sul tetto, lo scoperchiano e, con delle corde, fanno calare il paralizzato proprio davanti Gesù.

Immaginate che confusione e che disturbo per chi ascoltava Gesù.

Ma a loro importava solo che quel paralizzato fosse guarito.

Essi hanno fede in Gesù, ma una fede più basata sui miracoli che sulla parola di Dio.

E così dal buco del tetto, guardano e aspettano il miracolo.

LA SORPRESA DI GESÙ

Gesù invece di fare il miracolo, dice al paralitico: **“Ti sono rimessi i tuoi peccati!”**.

Puoi immaginare come siano rimasti quelli che guardavano **“dal buco del tetto”!**

Avranno pensato: “Che c'entrano i peccati!”

Noi lo abbiamo portato qui perché il nostro amico possa camminare”.

Mentre quegli uomini rimangono male, i nemici di Gesù si arrabbiano:

“Quest’uomo (Gesù) bestemmia! Solo Dio può rimettere peccati!”.

Gli uni e gli altri rimangono male: chi aveva fede e chi no!

Ma Gesù si è sbagliato? No!

Gesù non sbaglia mai!

**GESÙ CI DICE CHE LA PARALISI DEL CORPO È CAUSATA DALLA MALATTIA
E C’È UNA “PARALISI” NELLO SPIRITO, CHE È CAUSATA DAL PECCATO!**

Quando Giovanni Battista indica Gesù ai primi due discepoli, dice:

“Ecco l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo”. (Giovanni 1,36)

Gesù è venuto per questo, Gesù morirà per questo!

Ecco perché la prima cosa che Gesù dice al paralizzato è: “Ti sono rimessi i tuoi peccati”.

Ecco perché Gesù prima toglie i peccati al paralitico e poi lo guarisce...

Il peccato è una cosa seria. Se cominci a dire bugie con prepotenza, se ti vanti sempre davanti gli altri, se non preghi mai, se comincia bestemmiare, stai attento perché il peccato in un certo modo “ti paralizza”.

Certamente tu corri come prima e più di prima, ma hai sempre meno voglia di fare il bene, di essere generoso, di pensare agli altri. Hai sempre meno voglia di pregare, di amare Gesù.

***Il peccato ci toglie l’amore verso Dio,
verso i Fratelli, verso la Parola di Gesù!***

Il peccato ci toglie la gioia del cuore, ci fa più tristi!

In un certo modo è come se fossimo “più pesanti”. Ci arrabbiamo per poco, rispondiamo per un niente, siamo veramente “poco simpatici”.

Nessuno di vuole fare una foto quando è arrabbiato: ci sentiamo proprio brutti!

**GESÙ NON VUOLE CHE NOI SIAMO BRUTTI!
LUI È BUONO, È SOLO BUONO: COME IL PADRE!
LUI SOLO PUÒ TOGLIERCI OGNI PECCATO!**

IV-6) **VOI CHI DITE CHE IO SIA?** pag. 68

“VOI CHI DITE CHE IO SIA?”

Tu ancora sei piccolo e non ti fai tante domande come questa che trovi sul Vangelo: *“Voi chi dite che io sia?”*. (Matteo 16, 13-16)

Per te Gesù, è Gesù e basta!

Come il babbo è il babbo e la mamma è la mamma!

Man mano però che diventi grande, ti accorgerai che Gesù non è paragonabile ad un campione dello sport o ad un personaggio televisivo. Se Gesù anche fosse più bravo del più bravo dei calciatori o fosse migliore di qualsiasi bravissima maestra, noi non abbiamo ancora capito bene chi è Gesù!

E capirlo bene è importante, molto importante se Gesù pone questa domanda i suoi discepoli: *“Voi chi dite che io sia?”*.

Gesù è ancora diverso dal babbo e la mamma... Loro ti vogliono un mondo di bene, sono disposti a dare la vita per te!

E' vero che essi assomigliano un po' Gesù, ma non sono Gesù!

Solo Gesù infatti è il Cristo, il Figlio del Dio vivente!

GESÙ LO COMPRENDE SOLO CHI SI COMPORTA COME HA FATTO LUI

Ti dicevo all'inizio che tu sei ancora piccolo e questa frase ti rimarrà difficile.

Ma nella vita si cresce: *è solo crescendo che emergano le capacità di un ragazzo!*

È un po' come a scuola. Finché facciamo merenda o ricreazione non ci si rende conto di chi è il più bravo, ma quando iniziamo a spiegare una lezione o a fare i compiti si vede bene la differenza.

Quando Gesù chiede gli Apostoli: *“La gente che dice di me?”*.

Essi sono prontissimi a rispondere: *“Tu sei un profeta, sei Elia, sei Giovanni Battista, ecc.”*, ma quando chiede loro: “Voi chi dite che io sia?”, essi mantengono un silenzio assoluto!

Perché?

***Perché Gesù lo conosce solo chi fa come lui,
chi prega come lui, chi perdona come lui.***

Raccontare che Gesù è buono, che è nato a Betlemme, che accarezzava i bambini, ecc. è facile.

Invece pregare perché ne senti il bisogno - quasi avessi fame - non è proprio facile.

Sei più attratto dalla tv, dai cartoni animati o dai tuoi giochi.

Solo chi sente il fascino di Gesù, comincia a conoscere chi è Gesù...

INCONTRIAMO GESÙ NELLE STRADE DELLA VITA

Tu mi potresti chiedere: *“Ma io Gesù non lo mai incontrato!”*.

Ne sei proprio sicuro?

Tu mi risponderai: “Io Gesù non l’ho proprio mai visto!”.

Sai che cosa disse Giovanni Battista ai suoi discepoli:

“In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete” (Giovanni 1,26)

Gesù non abita solo nel nostro cuore, ma è presente nel volto di ognuno dei nostri fratelli.

Leggendo il Vangelo troverai:

“..ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». ³⁷Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando...? ⁴⁰E Gesù risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Gesù lo incontriamo “nelle strade della nostra vita”.

Ecco perché quando facciamo del bene, siamo felici.

***Perché facendo del bene ad un fratello o sorella, quel bene l'abbiamo fatto a Gesù.
Gesù ci dice grazie, donandoci la Gioia!***

CI VUOLE FAME

Tante volte non abbiamo voglia di *“camminare con Gesù”!*

Che si deve fare?

Ci vuole pazienza, costanza e umiltà.

Se per mangiare ci vuole fame, anche per conoscere Gesù che vuole fame di lui!

Ricordi che cosa Gesù ha detto nell’Ultima cena?

“Prendete e mangiate. Questo il mio corpo che dato per voi”.

L’anno prossimo farai la tua prima comunione.

Io ti auguro che tu abbia sempre un po' più di fame di Gesù.

LA PREGHIERA, LA CARITA', IL VANGELO siano sempre più il tuo cibo!